

## IL CENSIMENTO DELLE PIANTE ALIENE

Michele Bocci

**L**e piante aliene, che arrivano da altri Paesi o continenti e si sono adattate da noi, in Italia sono 1.597, delle quali 580 sono presenti anche in Toscana. Il dato è di uno studio iniziato 10 anni fa e pubblicato adesso dall'Università di Pisa. «Possono essere pericolose per ambiente e persone».

*pagina II*



Lo studio

# Margherita gialla? No, aliena Censite le piante "straniere"

Belle, talvolta pericolose per la salute, minacciano la biodiversità  
Cinquanta ricercatori dell'Università di Pisa hanno aggiornato l'elenco

**MICHELE BOCCI**

Sembra una margheritina gialla ma in realtà è un alieno. E pure pericoloso. Si chiama *Senecio inequidens* ed è una pianta erbacea perenne arrivata dal Sud Africa e piano piano diffusasi fino a colonizzare zone di pianura scacciando le piante autoctone anche qui in Toscana. Un po' come fa la *Robinia pseudoacacia* le cui distese soffocano tutto il resto, o l'*Ailantus altissima*, che invade la duna di Vecchiano. L'elenco degli alieni arrivati nel nostro Paese dalla scoperta dell'America in poi, lo ha aggiornato, dopo un lavoro di quasi 10 anni, Lorenzo Peruzzi, professore di Botanica sistematica all'università di Pisa. Ha appena pubblicato uno studio su *Plant Biosystems* con l'elenco aggiornato delle piante di altre zone del mondo che si sono diffuse più o meno spontaneamente in Italia. Sono stati 51 i ricercatori che hanno collaborato al lavoro. In Italia ci sono 8.195 specie e sottospecie autoctone, e 1.597 specie aliene, 580 delle quali sono presenti in Toscana. Tra tutte, 14 sono incluse nella "lista nera" della Commissione Europea perché si tratta di piante che devono essere tenute assolutamente sotto controllo. Possono dare problemi di salute, come allergie e irritazioni anche gravi, danni all'agricoltura,

minacciare la biodiversità. «Le specie aliene sono iniziate ad arrivare da molti secoli e si distinguono tra archeofite, entrate prima della scoperta dell'America come il cipresso, e neofite – spiega il professor Peruzzi – Però il periodo di maggiore ingresso, la grande invasione biologica, è stato la metà del Novecento. Con la globalizzazione si sono spostate anche sempre più piante. A volte sono state importate per essere coltivate e poi si è perso il controllo. Altre volte si tratta di piante ornamentali». Ma alcuni semi sono arrivati anche con merci che hanno viaggiato da un continente all'altro. «Molte di queste piante andrebbero tolte di mezzo fisicamente, per impedire che si diffondano e facciano danno. Ma alcune sono così diffuse che al massimo si può provare a contenerne l'espansione». Difficile ad esempio pensare di sconfiggere il Fico degli Ottentotti, una pianta perenne e succulenta ormai comunissima sulle nostre coste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### I nomi

Qui sopra, Senecio inequidens, una pianta erbacea perenne arrivata dal Sud Africa. A destra dall'alto: Ambrosia, Robinia e Yucca. Sono alcune delle piante "aliene" studiate nella ricerca

